



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA IN SCIENZE MOTORIE
"FORO ITALICO"**

**MAGNIFICO RETTORE
*Prof. Paolo Parisi***

TESI DI LAUREA

Uno Sport per tutti a ritmo di tamburo



**RELATORE:
Prof. Magini Valter**

**CANDIDATA:
Celebrin Martina**

**CORRELATORE:
Bedin Andrea**

A.A 2009/2010

INDICE

...omissis...

CAPITOLO 3: Il dragonboat

3.1 Le origini	pag. 11
3.2 L'inizio della diffusione del dragon boat nel mondo	pag. 12
3.3 L'arrivo della disciplina in Italia	pag. 12
3.4 La gestione della pratica del dragon boat in Italia (FICK-FIDB-UIISP-FITEL)...	pag. 13
3.5 Lo spirito del Dragonboat	pag. 16

...omissis...

3.3 L'ARRIVO DELLA DISCIPLINA IN ITALIA

In Italia, il progetto di sviluppo ed organizzazione della disciplina del Dragon Boat fu intrapreso nel 1988 dall'associazione di Associazioni denominata Associazione Italiana Dragon Boat Hong Kong (di seguito Assodragon), che fu la prima organizzazione nazionale a promuovere questo nuovo sport in Italia.

Nello stesso anno è giunta in Italia la prima imbarcazione "Dragon Boat", dono della Hong Kong Tourist Association al Circolo Canottieri Tevere Remo.

Il 17 febbraio 1988, in occasione del Capodanno Cinese, venne fondata l'Assodragon.

La prima regata di Dragon Boat è stata disputata il 30 aprile 1988 a Roma, sul laghetto dell'EUR.

Il 5 maggio 1989 i delegati di 10 Nazioni avevano fondato a Mechelen, in Belgio, l'EDBF, e l'Assodragon rappresentò l'Italia, insieme ad altre 20 rappresentative nazionali, in occasione della fondazione del IDBF del 1991.

3.4 LA GESTIONE DELLA PRATICA DEL DRAGON BOAT IN ITALIA (FIDB - FICK - UIISP - FITEL)

A seguito di un calo di interesse da parte dell'Assodragon, il panorama italiano di questa disciplina ha visto una vera e propria diaspora che ancora oggi perdura. Tra gli eredi del lavoro di promozione e diffusione iniziato dall'Assodragon, un ruolo di riferimento è ricoperto dall'associazione di Associazioni denominata Federazione Italiana Dragon Boat (di seguito FIDB), formalmente costituitasi a Roma il 10 maggio 1997. La FIDB è l'organismo nazionale che ha raccolto in seno all'EDBF ed all'IDBF il ruolo lasciato scoperto dall'Assodragon. In virtù di tale passaggio di consegne, la FIDB è attualmente ancora l'unico organismo riconosciuto in Italia dalle sopra citate organizzazioni sovranazionali della disciplina.

Dal 1997 il Presidente della Federazione Italiana Dragon Boat è il Dott. Claudio Schermi. Il medesimo ha ricoperto per molto tempo, insieme alla predetta carica, il ruolo di Presidente del Comitato Regionale Lazio della Federazione Italiana Canoa Kayak e quello di componente della Giunta Provinciale del CONI di Roma. La lunga militanza nelle sfere internazionali della disciplina gli permettono di ricoprire attualmente la carica di Vice Presidente dell'EDBF.

Ad oggi la FIDB conta circa 1000 tesserati ed organizza la sua attività sportiva con un calendario annuale che prevede lo svolgimento di Campionati italiani Assoluti e Juniores. Oltre all'attività nazionale viene svolta anche un'intensa attività internazionale.

Parallelamente alla FIDB, a seguito della perdita di forza dell'egemonia nazionale creata dall'Assodragon, si è sviluppata l'attività della Unione Italiana Sport Per Tutti (di seguito UISP) che in Trentino ha creato un vero e proprio circuito di manifestazioni locali tale da far concorrenza, per numero di equipaggi partecipanti e sapienza organizzativa, al calendario FIDB.

Su input del movimento trentino, il dragon boat è diventata una disciplina molto praticata tra i dipendenti universitari che dal 2003 realizzano un campionato nazionale sotto l'egida della Federazione Italiana Tempo Libero (di seguito FITEL).

UISP e FITEL promuovono l'aspetto amatoriale del dragon boat e la FIDB ha invece gestito questa disciplina, sotto il profilo agonistico, quale unico referente per l'Italia, fino al 2005, anno in cui una rappresentativa della Federazione Italiana Canoa Kayak (di seguito FICK) ha presenziato ai World Games di Duisburg.

Dopo il 2005, su crescente volontà dell'*International Canoe Federation* (di seguito ICF), il dragon boat è stato inserito nelle discipline di pagaia di numerose Federazioni di canoa nazionali. **Nel dicembre 2008 il Comitato Internazionale Olimpico (CIO, in inglese IOC) ha comunicato alla ICF che questi riconosce una sola Federazione Internazionale per gli sport di pagaia che, pertanto, sono tutti nella sfera di competenza di quest'unico organismo, cioè l'ICF. A seguito di tale comunicazione, l'ICF ha preso maggiore consapevolezza ed inserito le gare di dragon boat nei calendari ufficiali e promosso l'organizzazione di Campionati Europei e Mondiali di disciplina.**

In Italia, dall'aprile 2009, il dragon boat è stato inserito nel Comitato Sport per Tutti FICK (di seguito CSPT FICK) ed è praticato con un calendario agonistico e promozionale. L'esigenza di inserire l'aspetto agonistico della disciplina è stato dettato dalla ragione di poter individuare gli equipaggi e gli atleti che, tesserati seconda la

normativa atleti agonisti FICK, possano essere selezionati per partecipare alle gare internazionali di dragon boat del calendario ICF.

Nel 2010 sono accaduti due eventi molto importanti per il futuro del dragon boat in Italia. Nell'aprile 2010 il Board dell'ICF, di cui è membro il Presidente FICK Luciano Buonfiglio, ha approvato la candidatura, presentata dal Comitato Promotore ed avallata dalla FICK, della città di Pescara quale sede dei Campionati Mondiali ICF di dragon boat (di seguito WC ICF DB) per l'anno 2012, che dovrebbero svolgersi dall'11 al 14 settembre. Nell'agosto 2010, Andrea Bedin, Responsabile Dragon Boat nel CSPT FICK e Presidente del Comitato Regionale Veneto FICK, ha portato la Squadra Nazionale ai WC ICF DB organizzati a Szeged (Ungheria) ed ha raccolto un dignitoso quarto posto con l'equipaggio Senior OPEN (equivalente dell'equipaggio maschile nella canoa) nella distanza dei 2000 metri.

L'introduzione del dragon boat nella FICK fa presumere che, ai sensi del D.P.R. n. 157 del 28 marzo 1986, nel quale è previsto che in Italia esista una sola Federazione per uno stesso sport ed a seguito delle indicazioni fornite dal CIO, il dragon boat nazionale troverà maggiore futuro con l'inserimento nella sfera giuridica di una FSN affiliata al CONI (la FICK), con la conseguente tutela degli atleti e delle associazioni, sia sotto il profilo sportivo/sanitario, sia sotto l'aspetto civilistico/economico.

L'attività del Dragon Boat è diffusa in particolare nel Lazio, in Trentino, in Toscana, in Campania, in Lombardia, in Piemonte ed in Veneto, in Sardegna e in Sicilia.

Una particolare attività promozionale è rivolta al settore giovanile con manifestazioni cosiddette di "Dragon Baby" rivolte ai ragazzi delle scuole medie ed elementari.

La particolare facilità di gestione delle imbarcazioni, stabili e veloci, e della tecnica di pagaia permettono di realizzare anche manifestazioni locali nell'ambito dello "sport per tutti" infatti molto diffuse sono le gare tra palestre, tra diverse facoltà universitarie, tra licei ed istituti Scolastici superiori, tra Aziende pubbliche e private, tra gruppi scout.